



Rocco De Santis

Preghiera in gennaio

*Lascia che sia fiorito,
Signore, il suo sentiero
quando a te la sua anima
e al mondo la sua pelle
dovrà riconsegnare,
quando verrà al tuo cielo
là dove in pieno giorno
risplendono le stelle.*

Così apre, De Andrè, in *Preghiera in gennaio*, canzone dedicata al cantautore suicida Luigi Tenco.

Era il gennaio del 1967, Tenco, con la sua canzone *Ciao amore ciao*, veniva escluso dalla serata finale del Festival di San Remo. Una delusione devastante. Nel biglietto scritto di suo pugno, prima di suicidarsi, queste parole:

"Io ho voluto bene al pubblico italiano e gli ho dedicato inutilmente cinque anni della mia vita. Faccio questo non perché sono stanco della vita (tutt'altro) ma come atto di protesta contro un pubblico che manda *Io tu e le rose*¹ in finale e ad una commissione che seleziona *La rivoluzione*². Spero che serva a chiarire le idee a qualcuno. Ciao. Luigi."

*Quando attraverserà
l'ultimo vecchio ponte
ai suicidi dirà
baciandoli alla fronte:
"Venite in Paradiso
là dove vado io
perché non c'è l'inferno
nel mondo del buon Dio".*

¹ Canzone presentata da Orietta Berti.

² Canzone presentata da Gianni Pettenati, esclusa alla prima votazione e ripescata dalla giuria al posto di *Ciao amore ciao* di Tenco.



Il suo rapporto con la fede fu controverso. Sebbene molti suoi testi andavano a rivisitare le vicende evangeliche, evidenziando una particolare sensibilità verso l'umanità e la passione del Cristo, De Andrè non si definiva un credente. Tuttavia il suo non credere era, più che altro, una forma di protesta nei confronti di un dio piramidale, irraggiungibile apice di una costruzione gerarchica, impiantata ad uso e consumo di pochi eletti, detentori di una verità ricattatoria e vincolante.

*Fate che giunga a voi
con le sue ossa stanche
seguito da migliaia
di quelle facce bianche,
fate che a voi ritorni
fra i morti per oltraggio
che al cielo ed alla terra
mostrarono il coraggio.*

Dio è prigioniero di clausole imposte dai suoi stessi adepti. Queste clausole dicono che non c'è posto in Paradiso per chi si è suicidato. Ma il Dio di umana pietà, quel Dio che non può essere sottordine ad alcuna gerarchia, invece accoglie nel suo paradiso, e a maggior ragione, anche chi, talmente oltraggiato dalla vita, giunge al gesto estremo di privarsi della vita.

*Signori benpensanti
spero non vi dispiaccia
se in cielo, in mezzo ai Santi,
Dio, fra le sue braccia
soffocherà il singhiozzo
di quelle labbra smorte
che all'odio e all'ignoranza
preferirono la morte.*

Dio è soprattutto in mezzo ai diseredati, ai peccatori, a coloro per cui l'errore è l'unica salvezza; oppure il suicidio. E quando succede, Dio è ancora là, ad accogliere tra le braccia il figlio più sfortunato, quello a cui la vita fu talmente ingrata da negargli persino la voglia di vivere; da concedergli, come ultimo atto, il disperato coraggio della morte. E quando ci si toglie la vita, per quanto possa sembrare agli occhi di chi giudica, il motivo non è mai banale.

Dio è lontano da coloro che dispensano a iosa i propri inferni; che spacciano per giudizio divino umane opinioni, cieche e fallaci, prescritte e tramandate sterilmente nei secoli.

*Dio di misericordia
il tuo bel Paradiso
lo hai fatto soprattutto
per chi non ha sorriso
per quelli che han vissuto
con la coscienza pura;
l'inferno esiste solo
per chi ne ha paura.*

Quando qualcuno scrive e canta, "Dio di misericordia", e segue con parole così sentite, così ispirate, allora Dio si materializza; tu lo avverti. Così puoi



spalancare le tue segrete e liberare le lacrime per troppo tempo lì recluse — non c'è mai tempo per piangere, Dio di misericordia! —. Ora puoi abbandonarti nel Suo abbraccio consolatorio. Esploa la tua corazza da guerriero di cartapesta, che cela, ingenuamente, la fragilità di un uomo! Sei soltanto un uomo perduto in questa sconfinata *Valle di lacrime*, popolata da infinite solitudini che si fanno compagnia. Così scopri che Dio esiste veramente, anch'Egli finalmente libero dal suo alveolo di sacralità posticcia. Sia gloria al Dio vivente! E sia gloria all'ispirazione artistica, creatrice di Dio!

*Meglio di lui nessuno
mai ti potrà indicare
gli errori di noi tutti
che puoi e vuoi salvare.
Ascolta la sua voce
che ormai canta nel vento
Dio di misericordia
vedrai, sarai contento.
Dio di misericordia
vedrai, sarai contento.*